l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CICLISMO

Binda ha già deciso per il "Tour,, '53: un solo capitano e nove gregari devoti

Il C. T. avrebbe già scelto, anche se non ne fa il nome, il «leader» della squadra: Fausto Coppi — Cosa pensano Bartali e Magni del nuovo tracciato di Goddet

II

Grosso modo, si sa già che cosa sarà il Tour del 1953: una corsa fatta apposta per mettere i bastoni nelle ruote a Coppi; una corsa anti-Coppi. Lo dice anche l'Equipe, del resto: «Il Tour del 1953, più tenero, sarà meno favorevole ai super campioni, ma darà vantaggio a tutti!».

E il signor Goddet è ancora più chiaro: «Qual'è il male del Tour? La superiorità d'uno (Coppi — n.d.r.), solo. Perciò bisogna lottare contro il «male del Tour», cioè:

Il C. T. Alfredo Binda

bisogna lottare contro Coppi.

Bastoni nelle ruote a Coppi, dunque; bastoni nelle ruote al campione che del Tour 1952 ha fatto un giuocattolo, se l'è legato alla sella della bicicletta, e l'ha portato in giro per la Francia.

Come si possono mettere i bastoni nelle ruote a Coppi? Così:

1) Lungo pezzo di strada piatta o quasi, in partenza: da Strasburgo ai piedi delle prime montagne, i Pirenei;

2) Una sola tappa a cronometro, e sul finire della corsa, quando, cioè, le posizioni di classifica, forse, saranno già precisate;

3) Niente abbuoni sui traguardi delle montagne;

4) Nessun traguardo sulle vette delle montagne;

5) Squadre ridotte a dieci uomini;

6) Rafforzamento delle squadre delle regioni, che vuol anche dire: rafforzamento della squadra di Francia...

✪

Il giorno che l'Equipe annunciò d'aver varato il Tour, il giorno 5 dicembre, Coppi era a Bruxelles, con la moglie. Il campione acquistò una copia del giornale di Fbg. Montmartre in un'edicola di Place Rogier, l'aprì, arricciò il naso, eppoi, pressappoco, disse: — «Se sarò nella forma di un anno fa potrò vincere anche il Tour del 1953; s'intende che non potrò vincere con uguale facilità...».

La signora Bruna, invece, così reagì: — «Caro Fausto, ti hanno tagliato le ali!...».

Coppi non accusò la botta della moglie; piegò il giornale, se lo mise in tasca, eppoi così continuò: — «La riduzione a dieci degli uomini di una squadra porrà, per l'Italia, il problema dei «leaders» e dei gregari. Eppoi, il gran numero di tappe piatte, che darà fuoco al fuggi-fuggi, potrà mettere nei pasticci gli uomini che dovranno sopportare disgrazie. Speriamo che non tocchino a me, le disgrazie...».

La reazione di Coppi è stata, dunque, tranquilla; è stata la reazione di un uomo forte, sicuro di sè e dei suoi mezzi. Del resto si sa che quando Coppi cammina tutte le strade, brutte o belle, piatte o dritte, sono buone per lui.

Per Coppi il guaio più grosso è quello dei «leaders» e dei gregari; si capisce che Coppi pensa a Bartali e pensa a Magni. Se l'Italia andrà al «Tour» con Coppi, Bartali e Magni, la «squadra» potrà disporre di sette gregari, soltanto. E sono pochi.

Mettiamo che Bartali ne voglia due, e due li voglia Magni; per Coppi ne resterebbero tre: a un uomo che parte per vincere il Tour tre gregari non bastano a soddisfare il lavoro di ricupero, di tamponamento, di rifornimento d'acqua.

Ma la polemica, per fortuna, sembra già stroncata.

Infatti, Binda ha già parlato in proposito; e ha parlato chiaro. Binda ha detto: «Un solo capitano per il Tour del 1953; e gregari passisti, in prevalenza; soprattutto gregari intelligenti e devoti: poi ci penserà Coppi, se il capitano sarà lui!...».

Allora: Bartali, che certo non vorrà fare il gregario a Coppi, resterà a casa?

E Magni?

Tutt'e due, Bartali e Magni, hanno già dato un giudizio sul Tour; vuol dire che, tutt'e due, nel Tour, sono ancora disposti a soffrire.

Bartali ha detto: «...il «Tour» è sempre il «Tour», anche se lo si ritocca».

E Magni: «Con un Tour più piatto, meno duro, il passista troverà il coraggio di dar battaglia all'arrampicatore, perchè penserà di avere la possibilità di vincere la corsa. Comunque, la lotta sarà molto aperta».

Ma Binda vuole un solo capitano, e (anche se ancora non fa il nome) questo capitano non può essere che Coppi.

Un altro bisticcio in vista, già?

No, ancora no: Coppi, per ora, va a caccia; Bartali e Magni pensano di andare in montagna, ma con gli sci. L'estate, la stagione del Tour, è tanto lontana; le corse — cioè, gli ordini d'arrivo — devono ancora venire...

Eppoi, non c'è Recanati pronta a tagliar la testa a tutti i tori?

ATTILIO CAMORIANO

(Continua)

APERTA IERI LA STAGIONE SCIATORIA

Ottavio Compagnoni vince a Passo Rolle

A Pompanin lo slalom di Limone Piemonte

PASSO ROLLE, 21. — Dopo il periodo degli allenamenti collegiali, si è aperta oggi, ufficialmente, al Passo Rolle la stagione sciatoria, con una manifestazione alla quale hanno preso parte un centinaio di atleti tra i quali i migliori specialisti del «fondo».

Notevole l'affermazione di Ottavio Compagnoni della categoria seniores nella gara sui 15 chilometri. La gara degli 8 chilometri, riservata alla categoria juniores, ha visto una bella vittoria dell'asiaghese Pesavento mentre la combinata nordica è stata vinta dal gardenese Prucker. Molta folla si è data convegno al Passo, per assistere alle gare, favorite da una bella giornata di sole.

Ecco i risultati:

Categoria seniores: 15 chilometri: 1) Ottavio Compagnoni, in 48'58"; 2) Federico De Florian, in 50'19"; 3) Severino Compagnoni in 51'11"; 4) Chatrian; 5) A Prucker

Categoria juniores: 8 chilometri: 1) Pesavento, in 30'29"; 2) Dalmasso di Limone Piemonte Combinata nordica: 1) Prucker, 453; 2) Mosele 427; 3) Faccin 412

Lo slalom di Limone

CUNEO, 21. — Si è svolta stamane a Limone Piemonte una competizione di slalom gigante organizzata dallo Sci Club di Cuneo in collaborazione con lo Sci Club di Limone.

Alla partenza si sono presentati tutti i 40 concorrenti iscritti tra i quali, oltre al campione d'Italia, Gartner, i discesisti azzurri Lacedelli, Poncet, Schenone, Pompanin. Inoltre hanno aderito con numerosi concorrenti gli Sci Club di Montecarlo, Nizza, Milano e Torino.

La competizione è stata vinta da Pompanin delle «Fiamme Gialle» di Predazzo, che si è aggiudicato così la Coppa «Alfredo Gazzo». Al secondo ed al terzo posto si sono classificati nell'ordine Carlo Gartner e Giuseppe Poncet.

Il primo dei francesi è stato Jounville dello Sci Club di Montecarlo.

Burrini primo a Courmayeur

COURMAYEUR, 21. — Bruno Burrini ha vinto lo slalom speciale per l'aggiudicazione della coppa Funivia del Monte Bianco, gara di qualificazione nazionale, a cui partecipavano 28 concorrenti. La gara si è svolta su una pista molto veloce, con un dislivello di 138 metri e 45 porte obbligate.

Ecco la classifica. 1 Bruno Burrini dello Sci Club Madonna di Campiglio in 1'48"3/10; 2 Guido Ghedina dello Sci Club Cortina in 1'48"8/10; 3. Otto Gluck in 1'49"4/10; 4. Catturani; 5. Dino Burrini.

Battuto da Guagnellini un record aviatorio

Sulla base triangolare di Km 100 Vergiate - Cameri - Seveso è stato battuto dal pilota Iginio Guagnellini dell'Aereo Club di Milano il record mondiale per aerei da turismo fino a 500 Kg. alla media di km. 249,861, su apparecchio Ambrosini G. F. 4 Rondone

Il precedente record apparteneva all'Inghilterra con km. orari 203,137

Vittoria di Casola

CARACAS, 21. — L'italiano Casola ha vinto la gara di apertura del Torneo Internazionale Ciclistico inauguratosi oggi a Caracas.

Ecco la classifica della gara che si è disputata sulla distanza di 4 Km.:

1) Casola (Italia) in 5'18" e 2/10; 2) Goldschmidt (Lussemburgo) s. t.; 3) Remy (Francia) in 5'20"; 4) Barbosa (Portogallo).

CICLOCAMPESTRE

Toigo vince a Cesena

CESENA, 21 — Lungo l'aspro circuito di Caso Finali, alla periferia di Cesena, si è svolta oggi la gara internazionale di ciclo cross alla quale hanno preso parte una decina di concorrenti tra cui il campione svizzero Paul Mejer e gli italiani Toigo, Gatto e Benvenuti

Al traguardo Toigo, che aveva condotto per tutta la corsa, riusciva a prevalere d'una lunghezza sul forte campione campione svizzero Mejer e sul cesenate Benvenuti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Toigo Sergio (Ausonia Torrino) in ore 1.21' 2) Mejer Albert (V. C. Nalicon - Svizzera); 3) Benvenuti Dante (U. S Cesena);

AUTOMOBILISMO

Al favorito Bordonaro la Giardini-Taormina

Il romano Leonardi primo della Categoria fino a «750» e secondo assoluto

TAORMINA, 21 — La quinta edizione della «Coppa di Natale», gara di velocità in salita a carattere nazionale, svoltasi oggi sul percorso Stazione ferroviaria di Giardini-Taormina di chilometri 4,250, ha visto la vittoria del favorito della vigilia, Luigi Bordonaro su Ferrari 2560, che ha compiuto il percorso in 3'44"4 5 alla media di km. 68.060

Al secondo posto assoluto si è piazzato il romano Sesto Leonardi su Giaur 750 il quale ha compiuto una gara superba cercando di supplire alla inferiore potenza del suo mezzo con la spregiudicatezza e l'audacia della guida lungo le pericolose serpentine del difficilissimo percorso. La sua affermazione ha un grande valore sportivo ove si consideri che egli è riuscito a precedere dopo una lotta entusiasmante l'altro favorito della prova, il catanese Grimaldi, che era al volante di una 1100 Osca.

La gara ha messo a dura prova macchine e piloti i quali hanno dovuto ricorrere a tutta la loro abilità per riuscire a mantenersi in strada lungo la terribile salita e le pericolosissime svolte ove un pubblico entusiasta ha manifestato lor la sua simpatia e gridato il suo incitamento.

Classifica Finale: 1) Bordonaro Luigi su Ferrari 2560 che compie il km. 4,250 del percorso in 3'44" e 4 5 alla media oraria di chilometri 68,060; 2) Sesto Leonardi su Giaur 750 in 3'52"3 5; 3) Grimaldi su Osca 1100 in 3'53".

Categoria Turismo fino a 750: 1) Litrico su Fiat 500 in 5'10"3 5 alla media di km. 49,259 *Categoria Turismo fino a 1500:* 1) Cantarello su Lancia Ardea in 4'51" alla media di km. 52,575. *Categoria Turismo oltre 1500:* 1) Sandro Perrone su Alfa Romeo 1900 in 4'20"2 5 alla media di chilometri 58,756. *Categoria Sport fino a 750:* 1) Sesto Leonardi su Giaur in 3'52"3 5 alla media di chilometri 65,778. *Categoria Sport fino a 1100:* 1) Grimaldi su Osca in 3'53" alla media di km. 65,655. *Categoria Sport oltre 1100:* 1) Bordonaro su Ferrari in 3'44"4 5 alla media di km. 68,060; 2) Placido Pasquale su Maserati in 3'59"2 5.

RUGBY

R. Roma-U.S. "Metrò,, 6-6

L'incontro, infiorato di scorrettezze, ha tradito l'aspettativa I punti segnati da Nicolazo, Laborde, De Santis e Marini

METRO: Sinè; Laborde, Schluck, Lavergne, Hourdillè; Nicolazo, Cassagne; Chellet, Vergez, Goch; Nogues, Markevitch; Cler, Vergnon, Corradina

RUGBY ROMA: Perrini; Rossini, Rosi, Farinelli, Latessa; Marini, Perrone; Gabrielli I, Giorgi (Curti), Martini; Silvestri, Riccioni; Volpe, De Santis, Gabrielli III.

Arbitro: Monetti di Firenze.

Mete: 2. tempo: al 1' meta n. tr. di Nicolazo; al 14' meta di De Santis n.tr.; al 27' meta di Laborde n.tr., al 34' calcio di rimbalzo di Marini

Ci eravamo recati al campo dell'Acqua Acetosa con la convinzione di assistere una buona volta ad una esibizione di vero rugby, dopo le tante accese partite di campionato in cui i due punti in palio valgono più del bel gioco. La squadra francese della «Metro» era preceduta da ottima fama e niente poteva farci prevedere che la partita sarebbe stata più una «corrida» che un incontro di rugby

Dal punto di vista agonistico tuttavia la partita è stata avvincente. Tirata dal primo all'ultimo degli ottanta minuti di gioco, senza risparmio di energia, di singole finezze stilistiche le quali ci hanno maggiormente convinto che la partita poteva essere giocata in miglior modo.

Dopo i rituali convenevoli, le squadre dànno inizio alla loro fatica. I romani sono guardinghi e subiscono la pressione iniziale dei francesi. Il vantaggio territoriale è netto ed i bianconeri si difendono come possono dalle ficcanti azioni dei veloci trequarti transalpini, che filano via lanciati dal mediano di mischia Cassagne, con l'estremo Sinè, il migliore dei francesi. Già al 3' e poi al 5' i romani si salvano in extremis sulla linea di metà.

I francesi si dimostrano però superiori nelle frequenti mischie, aprendo continuamente il gioco ai trequarti che imbastiscono delle velocissime azioni. La Roma accenna a risvegliarsi ed al 23' Volpe e Gabrielli I conducono una pericolosa azione che doveva dare inizio alla riscossa romana

Gabrielli viene fermato sulla linea di metà. Nella susseguente mischia l'apertura dei trequarti romani si conclude con una meta segnata da Latessa ma annullata dall'arbitro. I bianconeri premono; una serie continua di aperture fa viaggiare la palla da un lato all'altro del campo.

Il secondo tempo è di netta marca romana, però i tricolori sorprendono la difesa bianconera in apertura di gioco, in contropiede, e riescono a pervenire al successo con Nicolazo su azione condotta da Sinè e Cassagne. La reazione dei romani è decisa, i parigini controllano bene ma duramente; il gioco si riscalda ancora di più e frequenti sono gli scontri fra i giocatori. L'arbitro richiama i due capitani alla calma ma inutilmente. Al 10' bellissima apertura dei tre quarti romani: Gabrielli segna, ma in fuori gioco, l'arbitro annulla e sulla mischia De Santis riesce a portare la squadra in parità. Marini però non trasforma.

La partita diviene impossibile, non si gioca più: si lotta. I giocatori guardano più all'uomo che alla palla, ogni discesa è una carica.

Finalmente al 25' un po' di finezze: un *droop* dei francesi che Rossini blocca in mezzo ai pali, scatta e calcia, la palla perviene però a Cassagne che vola in meta ma l'arbitro annulla inspiegabilmente il punto per noi regolarissimo. I parigini stringono il gioco pressando i romani nella loro area ed al 27' concludono ancora con Laborde.

Dopo fasi alterne il sosperato pareggio che giunge all'improvviso. Dopo una bellissima azione condotta da Farinelli (al 32') i francesi si salvano in *touche*. Ne esce una mischia a pochi metri dalla linea di meta; Gabrielli III riesce a segnare ma la meta è annullata giustamente dall'arbitro per fuori gioco. Finalmente al 34' Marini, ricevuta la palla al centro dell'area dei 25 m., completamente solo, non ha difficoltà a segnare in *droop*: 6 a 6.

REMO GHERARDI

I risultati del campionato

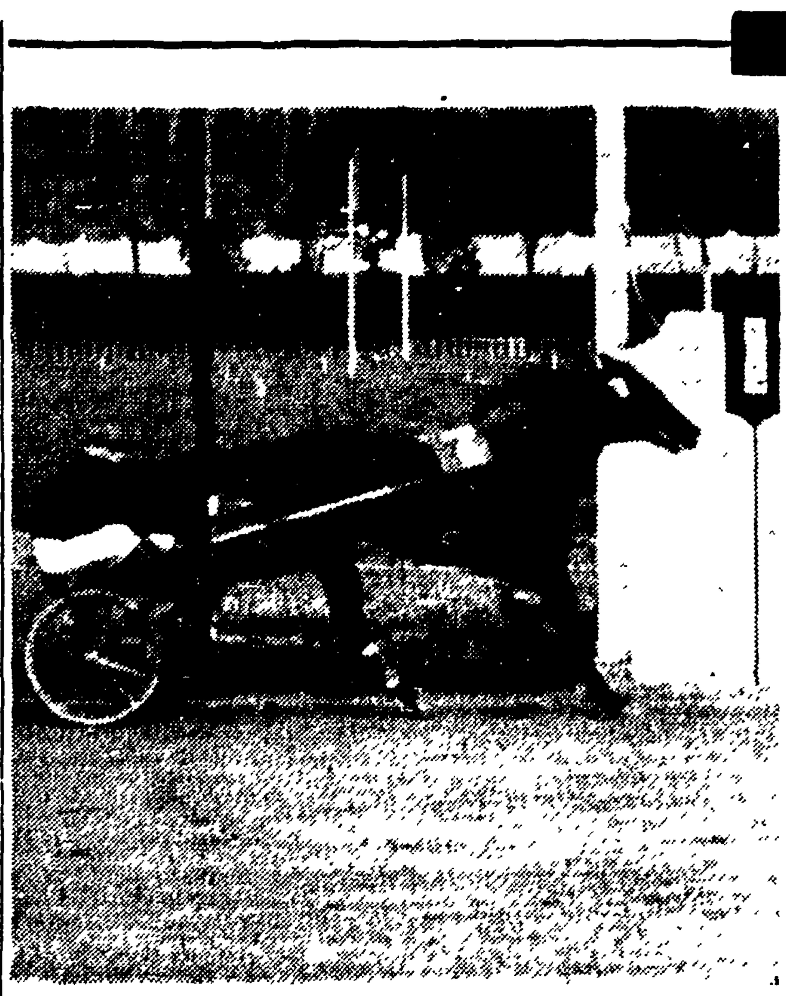
All'Aquila: Parma batte Aquila 8-0; a Brescia: Brescia batte Amatori 14-0; a Rovigo: Petrarca batte Rovigo 8-3; a Treviso: Treviso batte Napoli 8-3

R. ROMA-U. S. «METRO» 6-6 — Nell'incontro disputato ieri contro i parigini della «Metro» i bianconeri romani hanno ottenuto un meritatissimo pareggio. La partita non ha però mantenuto le promesse della vigilia non offrendo quello spettacolo tecnico solito quando giocano le squadre francesi. Nella foto una mischia provocata da una «touche» in area romana. Si notano distintamente Riccioni(con la testa fasciata) e De Santis alla sua destra, autore dell'unica meta romana

IPPICA

Trionfale volo a Villa Glori del "fenomeno,, Hit Song

Il "Coppi del trotto" fa segnare 1'18"9 al km. ai cronometri di Villa Glori! - Grande corsa di Saint Clair finito al posto d'onore



Hit Song, pronosticato degno erede del grande Muscletone, taglia vittorioso il traguardo del Premio Fontane di Roma dopo aver stroncato ogni avversario

Il pubblico che ha affollato ieri Villa Glori come in una giornata di Gran Premio ha avuto ragione: perchè se sole 800 mila lire erano in palio nel «Fontane di Roma» lo spettacolo offertoci dal fenomeno americano Hit Song e dal suo degno connazionale Saint Clair (ambedue in preparazione per il Premio degli Assi in programma il 4 gennaio), è stato tra i più belli che mai l'ippodromo romano abbia visto. Hit Song ha vinto di forza, da gran campione, di quanto ha voluto il suo guidatore Walter Casoli segnando un tempo insolito per una pista di mezzo miglio così difficile come quella di Viale Tiziano. Correre il miglio in 1.18.9 al km. è impresa di cui a nostra memoria solo il grande, non dimenticato Muscletone fu capace: ed i fasti di Muscletone Hit Song sembra destinato a rinnovare sulle piste italiane giacchè la sua classe non ha limiti ed il suo stile entusiasma. L'applauso con cui il pubblico romano lo ha accolto lungo la dirittura finale allorchè con un ennesimo spunto prepotente ha piegato la resistenza del suo grande avversario ci ha chiaramente detto che gli sportivi italiani hanno un nuovo beniamino

Dopo il vincitore merita la menzione d'onore Saint Clair che ha corso in maniera eccezionale piegando soltanto alla fine dinanzi alla superiore classe del suo irresistibile connazionale, Papiniano, che ha realizzato un tempo magnifico e Scandiano riabilitatosi dalle oscure prove disputate in questi ultimi tempi.

Al via valido era Papiniano a portarsi in testa con uno spunto velocissimo dinanzi a Saraceno e Scandiano e gli altri in fila indiana mentre al secondo nastro Saint Clair guadagnava lo steccato dinanzi ad Hit Song partito da fermo.

Papiniano conduceva il primo giro ad andatura velocissima mentre gli americani iniziavano il loro inseguimento senza però guadagnare alcunchè della loro penalizzazione. Alla curva del prato Saint Clair si faceva sotto resistendo ad Hit Song che preferiva accodarsi anzichè girare al largo. Subito dopo la curva Hit Song ingranava la marcia e Saint Clair gli rispondeva immediatamente: i due appaiati compivano un vero volo ed alla curva delle scuderie erano all'altezza dei primi.

Saint Clair superava Papiniano che sembrava fermo ed al largo Hit Song lo incalzava da presso: tutto il pubblico era in piedi mentre i due grandi cavalli imboccavano la dirittura finale. Invano Saint Clair si allungava in bello stile allo steccato perchè al largo Hit Song irrompeva incontenibile per batterlo comodamente: terzo, molto lontano, era Papiniano e quarto Scandiano. Ma nessuno aveva più occhi per lui, tutti guardavano Hit Song che rientrava al suo box fresco e tranquillo come dopo una passeggiata seguito mestamente da Saint Clair che pur realizzando un eccellente 1.19.4 al km. nulla aveva potuto contro il suo grande avversario

Sarà estremamente interessante vedere il 4 gennaio Hit Song alle prese con Permit il quale con la sua vittoria nel Premio d'Inverno ha ieri posto la sua candidatura ad avversario n. 1 del grande puledro americano.

G. B.

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore: Pr. *Fontana di Trevi:* 1. Narcosa, 2. Pontonina, 3. Gatta. Tot.: V. 25. P 14-28-17. Acc. 225. Pr. *Fontana dell'Esedra:* 1. Noveglia, 2 Canobbio. Tot.: V. 15 P. 12-42. Acc. copp. 77. Dupl. 40. Pr. *Fontana di Trevi:* 1. Ireneo, 2. Scudo del sud, 3. Pupissa. Tot.: V. 17 P. 12-21-15. Acc. 141. Dupl. 23. Pr *Fontana dei Quattro Fiumi:* 1. Nobel, 2. Savarna, 3. Ghiardaia. Tot.: V. 33. P. 17-31-16. Acc. 253. Dup. 42. Pr. *Fontane di Roma:* 1. Hit Song (1700 F. Casoli), 2. Saint Clair (1700 F. Branchini), 3. Papiniano (1680 R. Bottoni), 4. Scandiano (1680 U. D'Errico). Tot.: V. 14 P. 10-11 Acc. 16 Duplice 38. Pr. *Fontana del Tritone:* 1. Daino, 2. Marianna, 3. Legnone. Tot.: V. 26 P. 14-15-52 Acc. 76 Dupl. 38. Pr. *Fontana la Barcaccia:* 1. Alex, 2. Odino, 3. Dimenticata. Tot.: V. 17 P. 15-23-26 Acc. 117 Dupl. 49. Pr. *Fontana la Navicella:* 1. Brigida, 2. Gucco, 3. Gasperide. Tot.: V. 32 P 18-28-18 Acc 325 Dupl. 44 D A 10.880

SMENTITA LA CABALA ALL'IPPODROMO DI SAN SIRO

Permit sorprende Frances Bulwark e si aggiudica il Premio d'Inverno

Fuori corsa in partenza Dakota e Livenza, gli indigeni non sono andati oltre il terzo posto di Cetra

(Nostro servizio particolare)

MILANO, 21. — Il «non c'è due senza tre» non ha trovato applicazione nel «Premio d'Inverno» ultima grande corsa internazionale dell'anno e la svedese Frances Bulwark, vincitrice del Premio delle Nazioni e del Premio della Rinascita è stata piegata al palo d'arrivo dal tedesco Permit il quale si è così preso la rivincita dopo alcune sfortunate prestazioni in Italia.

Partita stavolta col ruolo di favorita la svedese non ha vinto anche se ha corso onorevolmente: è mancato tra tanto dominio straniero la nota più interessante che era costituita dalla sfida che gli indigeni avevano lanciato ai campioni stranieri, forti dei 40 metri di handicap con cui questi partivano. Ma Dakota e Livenza su cui si appuntavano le speranze degli italiani si sono messi fuori corsa in partenza con un irrimediabile errore mentre Cetra ha reso al di sotto delle sue possibilità mostrando chiaramente di essere in declino di forma dopo una stagione estremamente faticosa.

Avevamo già detto in sede di pronostico, che gli italiani non sembravano aver molte probabilità giacchè nessuno di essi ci sembrava in grado di scendere sotto gli 1.21 al km., velocità necessaria per battere Permit e Frances Bulwark: ma il tempo modesto del vincitore ci fa rammaricare che Dakota, il nostro miglior rappresentante, sia stato messo prematuramente fuori corsa poichè senza quell'errore in partenza esso avrebbe avuto forse il modo di opporsi alla corsa degli stranieri con una «corsa alla morte» che invece, Ugo Bottoni al sulky di Cetra non ha ritenuto (forse perchè non poteva) di dover condurre.

Al via Dakota e Livenza rompevano disastrosamente e era Cetra ad andare in testa seguita da Gufo e Bellona mentre al secondo nastro Frances Bulwark era più sollecita di Permit a mettersi in azione e gli soffiava lo steccato.

Posizioni immutate durante il primo chilometro che Cetra conduceva ad andatura moderata (1.23.2): a questo punto Permit partiva di spunto e riusciva a sorprendere Frances portandosi con un irresistibile volo ai fianchi di Bellona che seguiva la battistrada mentre Frances a sua volta usciva per contenere un attacco di Scotch Thistle.

Permit controllava da questo momento la corsa e non permetteva alla svedese di passare.

Nella dirittura finale mentre Cetra cedeva esausta Permit volava al comando invano inseguito dallo spunto finale di Frances Bulwark che non riusciva a far meglio che seguirlo all'arrivo con 2/10 di secondo di ritardo. Terza era ancora Cetra e quarta Bellona.

Tempo del vincitore al chilometro 1.21.1: un tempo modesto e che ci dice come Frances sia stata battuta più che dalla superiorità dell'avversario dalla migliore tattica di gara condotta dal guidatore di Permit il quale aveva vinto praticamente la corsa nel momento stesso in cui riuscì a sorprendere il suo avversario ed a superarlo con pochi metri di spunto.

Il totalizzatore ha pagato 43 lire Permit vincente e 42 l'accoppiata. Il tedesco, che era stato lasciato a riposo per questa gara e che ha mostrato di aver riacquistato la forma che quest'estate lo aveva fatto divenire imbattibile, è ora destinato a Roma ove nel Premio degli Assi incontrerà il 4 gennaio l'americano Hit Song.

R. T.

Scheda e quote TOTIP

LA COLONNA VINCENTE: X, 2; 2, X; 2, 2; 2, 2; 1, X; 2, 2.

LE QUOTE: Nessun «dodici» agli «undici» L. 816.671; ai «dieci» L. 55.263.

NUOTO

La Coppa di Natale nel Porto Vecchio di Marsiglia

MARSIGLIA, 21. — Si è disputata ieri nel Porto Vecchio di Marsiglia la Coppa di Natale di nuoto. La gara, che è stata accesissima, ha visto vincitore Eminente seguito da Boiteaux e da Alex Jany.

C'è voluta tuttavia la consultazione dei giurati per assegnare il primo posto, in discussione fra Eminente e Boiteaux, che hanno ambedue coperto il percorso in 1'43". La gara per ondine disputata, sempre nel Porto Vecchio, si è conclusa con la vittoria della Jany seguita dalla Poirot.

TENNIS

Fausto Gardini parteciperà ai campionati australiani

SYDNEY, 21. — A quanto scrive oggi il *Morning Herald* di Sydney, Fausto Gardini ritornerà in Australia fra pochi giorni per prendere parte ai campionati australiani che si svolgeranno a Melbourne con inizio il 5 gennaio.

Come è noto sabato sera Gardini e i suoi compagni di squadra sono partiti per Manila dove parteciperanno al campionato filippino. L'«Herald» aggiunge anche non essere improbabile che Gardini rimanga in Australia onde prender parte al campionato dell'Australia meridionale che si svolgerà ad Adelaide nel febbraio.

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 16, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C R I

UN PRODOTTO DI CLASSE VENDUTO A BASSO PREZZO

BICICLETTE BAMBINO con stabilizzatore
Tipo «Lilly» del 12 L. 10.900
Tipo «Lilly» del 14 L. 11.500
Tipo «Lilly» del 16 L. 12.500
A due freni con stabilizzatore
Tipo «Landini» del 14 L. 13.500
Tipo «Landini» del 16 L. 13.500
Tipo «Landini» del 18 L. 14.000
Senza stabilizzatore
Tipo «Landini» del 20 L. 15.500
Tipo «Landini» del 22 L. 16.000
Tipo «Landini» del 24 L. 17.000
BICICLETTE UOMO
Tipo «Landini» del 28 Sport L. 17.000
GARANTITISSIME
Consegna Franco nostro magazzino - Pagamento: Contanti netto
RENATO LANDINI s.r.l. Via Gioberti n. 5-7-9 Roma

PUGILATO

Addio al ring di Ray "Sugar,, Robinson il più grande campione dei nostri tempi

Walker Smith — in arte Ray Robinson — il grande campione del mondo dei pesi medi, lui che si divertiva a frantumare gli avversari che osavano attaccare il suo blasone, ha lasciato in bellezza il pugilato.

Apprendendo or è qualche giorno la decisione di Christenberry, presidente della Commissione Atletica di New York che lo dichiarava decaduto del titolo da lui conquistato battendo Jake La Motta per K. O. alla tredicesima ripresa, la sera del 14 feboraio 1951 nella nativa Detroit, Robinson gridò ai quattro venti di volere difendere il suo titolo: ma proprio ora che tutto procedeva per il meglio, egli ha cambiato opinione facendo macchina indietro. Ray «Sugar» Robinson, bizzarro come del resto lo sono la maggior parte degli atleti ma diversamente illuminato dal bernoccolo degli affari! —, si è recato di persona a bussare alla porta di Abe Green, commissario dell'Association Boxing International, per annunciargli ufficialmente la sua repentina ed inopinata decisione di rinunciare al pugilato.

Il ritiro di Robinson dal mondo dei guantoni non è stato un fulmine a ciel sereno. Robinson, dopo la disfatta subita di fronte a Joey Maxim, per distrarsi da quell'incidente del ring, aveva mostrato il desiderio di battere con il suo indiavolato tip-tap i palcosceni di Broadway. La danza, evidentemente, ha conquistato oggi l'ex campione Robinson come non mai; è una professione non severa come la boxe e in compenso — per un Robinson — ugualmente redditizia

Ray «Sugar», l'idolatrato campione, il trascinatore di folle di tutto il mondo, ha così detto addio al pugilato! Egli era davvero un campione dalla classe adamantina: la «noble art» con l'addio dato ai guantoni da Robinson, ha perduto un suo valido difensore, il suo più fine interprete. Ray Robinson, trionfatore di oltre cento battaglie sostenute e vinte (infatti solo Jake La Motta, Randy Turpin e Joey Maxim possono vantarsi di averlo sconfitto), si è ritirato in bellezza: ha seguito le orme di Gene Tunney, campione del mondo dei pesi massimi, che a suo tempo lasciò imbattuto il suo titolo come oggi Robinson. Nel «record» di Ray Sugar Robinson, c'è solo una macchia che offusca il suo stato di servizio: è quella lasciatavi da Maxim che però era campione del mondo di un'altra categoria. Per cui non è una macchia tale da impedire che Robinson passi alla storia del pugilato; egli è stato infatti, il più grande campione dell'epoca moderna.

Robinson non ha che 32 anni, è quindi giovane: ma Ray, modestamente, ha ammesso di non sentirsi più lui: egli ha ragione, e sarebbe stato un sbaglio grave svalutare un nome osannato fino a ieri. Egli non ha voluto minimamente umiliare la sua dignità d'atleta, di campione: e geloso del suo nome, del suo passato meraviglioso, che non vuole vedere stinto come un quadro, un fugace ricordo.

Ray è stato anche — e non è frequente — un uomo, un campione generoso: e anche di questo dobbiamo essergli grati. Egli, infatti, ha lottato più d'una volta «pro lotta contro il cancro» e per altre benefiche istituzioni: sa dunque di aver fatto qualcosa di buono con il frutto del suo sudore, con i denari guadagnati a suon di pugni (per la verità più dati che ricevuti)!

Robinson, dunque, ha dato addio al ring per tener fede al suo prestigio di campione: se ne è allontanato inaspettatamente, con passo spedito, ma curve le spalle: gli pesano gli anni? No davvero: ma sicuramente gli allori!

ENRICO VENTURI